

2. Fonti di finanziamento

Le principali fonti di finanziamento di SACE previste dal D. Lgs.n. 143/98 e successive modificazioni sono il Fondo di dotazione e il Fondo di riserva.

Il Fondo di dotazione presentava al 31 dicembre 2002 una consistenza di euro 589.607.931. Il patrimonio netto – di cui è parte il Fondo di dotazione – ammonta a euro 211.409.119, comprensivi dell'utile di esercizio di euro 10.072.672 e al netto delle perdite pregresse portate a nuovo per euro 388.271.485.

Il Fondo di riserva è costituito da accantonamenti realizzati utilizzando le entrate da premi e recuperi, nonché da conferimenti disposti dalla legge finanziaria; anche le disponibilità giacenti sul Fondo di dotazione possono essere, all'occorrenza – previa delibera del CIPE – utilizzate per alimentare il Fondo di riserva.

Circa i recuperi, va rilevato che quelli derivanti dagli accordi intergovernativi di ristrutturazione, - che sono la parte più consistente – sono divenuti di pertinenza dello Stato, ai sensi del D. Lgs. 143/98. Il Ministero dell'economia può autorizzare l'utilizzazione di tali somme per le esigenze funzionali dell'Istituto, compresi gli accantonamenti del Fondo di riserva.

Con riguardo alle transazioni e alle cessioni di crediti, il D. Lgs. 143/98 dispone che i ricavi di dette operazioni, detratta la quota di spettanza degli assicurati, affluiscano all'entrata del bilancio dello Stato.

Gli accantonamenti al Fondo di riserva sono commisurati all'ammontare degli impegni assunti e al coefficiente del rischio Paese e tengono conto di eventuali

fattori di mitigazione del rischio e della specifica peculiarità di taluni rischi storicamente caratterizzati da basso indice di sinistrosità.

Al 1° gennaio 2002 gli accantonamenti netti in essere sul Fondo di riserva, utilizzabili esclusivamente per il pagamento di eventuali indennizzi su operazioni che abbiano dato luogo ad accantonamenti (sostanzialmente quelle assicurate a partire dal 1° luglio 1999) erano pari ad euro 1.805.005.800.

Poiché la variazione netta della riserva è stata pari ad Euro 96.558.177, dedotta la quota corrispondente ai rischi ceduti in riassicurazione alle Agenzie di credito all'esportazione (ECAs), la consistenza del fondo era pari a euro 1.901.563.977 alla data di chiusura dell'esercizio 2002.

L'entità dell'accantonamento complessivo esistente al termine dell'esercizio risente sia dello scostamento del cambio di chiusura rispetto a quelli utilizzati nel corso dell'anno al momento delle delibere di concessione delle garanzie, sia di eventuali modifiche intervenute nella classificazione dei Paesi e quindi dei relativi coefficienti di rischio.

3. Il risultato di bilancio

L'attività istituzionale di SACE si articola in due diversi rami assicurativi, sia in assicurazione che in riassicurazione:

- a) rischio politico e di cambio
- b) rischio commerciale.

Nell'anno 2002 si è avuto quale risultato del rischio politico e di cambio un valore netto della produzione positivo per Euro 61,6 milioni., determinato sostanzialmente dai ricavi per premi e recuperi (Euro 403 mln.), che hanno più che compensato i costi per indennizzi e riserve tecniche (Euro 329 mln.).

Il risultato positivo dei due rami è stato assorbito dagli oneri per svalutazioni e perdite su crediti (Euro 106 mln.) e dagli accantonamenti per rischi ed oneri potenziali (Euro 64 mln.), per cui si raggiunge una perdita della produzione di Euro 23 mln..

Poiché le componenti finanziarie e straordinarie (di cui v. *ultra*) hanno registrato un saldo positivo per Euro 39 mln. di euro, al netto del differimento dei proventi netti in conto cambi (Euro 125 mln.), il risultato finale dell'esercizio ha registrato un utile per Euro 10 mln., pur tenendo conto delle imposte dell'esercizio (Euro 6 mln.).

4. Lo stato patrimoniale

I dati di sintesi dello stato patrimoniale sono indicati nelle tabelle *sub* 1.

Circa le **immobilizzazioni immateriali**, dopo gli ammortamenti effettuati nell'esercizio, per euro 150.173, residua un valore pari ad euro 2.639.677. La voce comprende immobilizzazioni in corso per euro 2.452.483, relative ai costi sostenuti per la realizzazione del nuovo sistema informatico dell'istituto, del quale si prevede il completamento nel corso dell'esercizio 2003. Detti costi non sono stati oggetto di ammortamento nell'esercizio chiuso al 31/12/2002.

Le **immobilizzazioni materiali** sono ammortizzate nell'esercizio per un importo pari ad euro 468.351, e presentano un valore netto di euro 6.782.897 alla data di chiusura.

Le **immobilizzazioni finanziarie**, pari ad euro 27.471.836, sono in prevalenza costituite:

- da mutui ipotecari concessi ai dipendenti per euro 10.384.390;
- dai certificati di credito del Tesoro aventi scadenza 2003, assegnati a titolo di consolidamento del credito d'imposta dell'Istituto per gli anni 1988 e 1989 (euro 9.815.282);
- dalla quota TFR investita in polizza (euro 5.177.248);
- dal deposito presso le Compagnie riassicurate, trattenuto dalle stesse, in base alle vigenti convenzioni, in garanzia dei rischi ceduti all'Istituto (euro 1.671.490).

Circa i **crediti per indennizzi pagati e da recuperare**, gli stessi sono passati da euro 295.672.889 ad euro 288.911.968.

Le variazioni in aumento sono dovute a nuovi crediti per indennizzi pagati nell'esercizio e da recuperare per euro 120.800.982, mentre le variazioni in diminuzione sono dovute:

- a) a recuperi intervenuti nell'esercizio per euro 29.799.173;
- b) a perdite su crediti per euro 57.468.488, a fronte di indennizzi pagati e da recuperare iscritti in accordi bilaterali intergovernativi di ristrutturazione del credito;
- c) a svalutazioni per euro 29.669.587 per crediti indennizzati, non inseriti in accordi, la cui valutazione è avvenuta secondo i presumibili valori di realizzo (art. 2424 cod.civ.) e quindi:
 - quanto ai crediti fuori accordo, con ragionevole applicazione delle percentuali di svalutazione determinate secondo il trend storico dei pagamenti e della valutazione di rischio-paese, per il rischio politico, e della solvibilità del debitore estero – committente, per il rischio commerciale;
 - quanto ai crediti inseriti in intese multilaterali di ristrutturazione, svalutandoli integralmente in considerazione del fatto oggettivo che la

successiva stipula degli accordi bilaterali intergovernativi ne comporta la cessione *ex lege* al Ministero dell'Economia.

Le **disponibilità liquide**, alloggiate prevalentemente presso la Tesoreria Centrale (euro 2.657.826.882) assommano a euro 2.742.335.335. La somma di euro 73.960.982, giacente presso i c/c ordinari alla data di chiusura dell'esercizio, presenta un'eccedenza di euro 22.306.292 rispetto ai limiti di giacenza imposti dalla vigente normativa in materia di Tesoreria unica (51.654.690). Essa è determinata da recuperi intervenuti contestualmente alla chiusura dell'esercizio finanziario, ed è stata versata sul conto di tesoreria in apertura del nuovo anno.

La voce “**Attività per imposte anticipate**” (euro 685.581) risponde all'obbligo di evidenziare in bilancio la fiscalità anticipata e quella differita. Con riferimento all'IRPEG, non sono venute in rilievo imposte anticipate, poiché non esiste la ragionevole certezza di futuri redditi imponibili, mentre con riguardo all'IRAP, sono state rilevate imposte anticipate relative alle “differenze temporanee deducibili”, in relazione alla deducibilità parzialmente differita delle variazioni delle riserve sinistri (art. 1 del D.L. 209/2002) e delle “spese di rappresentanza” (art. 74, comma 2 del T.U.I.R.).

Nello **Stato patrimoniale passivo** si evidenzia un patrimonio netto di euro 211.409.119, comprensivo dell'utile di euro 10.072.672 registrato nell'esercizio in chiusura. Le perdite portate a nuovo da precedenti esercizi ammontano ad euro 388.271.485.

In particolare, la voce B - **riserve tecniche** (euro 2.213.976.177) - è stata determinata da:

- a) riserve premi per euro 26.461.890;

- b) riserve sinistri per euro 32.110.460;
- c) fondo rischi politici – catastrofici – speciali per euro 164.681.711;
- d) fondo di riserva (art. 8, comma 3 del D. Lgs. 143/98), per euro 1.990.722.116, commisurato ai nuovi impegni assicurativi ed in relazione ai coefficienti di rischio preventivamente attribuiti a ciascun Paese estero debitore sulla base delle valutazioni effettuate in sede OCSE. L'accantonamento definito alla chiusura dell'esercizio è al netto delle posizioni di rischio cessate nel corso dell'anno.

Le attività poste a copertura dell'accantonamento in discorso ammontano alla chiusura dell'esercizio ad euro 2.163.007.789, superiori, rispetto all'accantonamento, per euro 261.443.812.

Esse risultano rappresentate, all'interno del bilancio, da disponibilità liquide sul c/c 23636 "Fondo di riserva", appositamente acceso presso la Tesoreria centrale dello Stato per l'ammontare di euro 2.163.002.228, cui si aggiungono euro 5.561 a titolo di deposito trattenuto dalle compagnie riassicurate da SACE a garanzia dei rischi ceduti in base alle convenzioni in vigore. Il totale, di euro 2.163.007.789, è destinato, a termini di legge, ad essere utilizzato per il pagamento dei sinistri sulle garanzie concesse ai sensi del D. lgs. 143/98.

I **Fondi per rischi ed oneri**, pari ad euro 172.820.986, comprende il Fondo per il trattamento di quiescenza, pari ad euro 2.048.486, ed altri accantonamenti per euro 170.772.500, di cui:

- euro 125.492.336 per il differimento degli utili netti in conto cambi rilevati sulle poste di debito e credito a medio/lungo termine, accese in divisa estera. La quota accantonata è stata ridotta di euro 18.963.718, corrispondenti alle perdite da conversione che si sono verificate nel precedente esercizio sulle medesime poste;

- euro 23.448.603 per gli oneri connessi alla rideterminazione delle quote spettanza degli assicurati per effetto della revisione di Accordi intergovernativi di ristrutturazione del debito estero;
- euro 17.000.000 per oneri giudiziali, stimati alla data di chiusura del bilancio, in previsione di possibile soccombenza nelle cause in corso di definizione
- euro 4.831.562 per i costi di acquisto di beni di consumo e servizi che, ai sensi della legge 246/2002 e del relativo decreto di attuazione emesso in data 29/11/2002 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, sono stati oggetto di accantonamento nella misura del 15% dei complessivi oneri di funzionamento.

Il Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato – evidenzia l'ammontare di euro 7.386.489, risultante dall'aggiornamento della posizione debitoria nei confronti dei singoli dipendenti in servizio alla data di chiusura del bilancio.

I debiti per operazioni di assicurazione sono pari ad euro 113.857.803, prevalentemente riferiti a recuperi maggiorati dei relativi interessi (per euro 69.765.496) da retrocedere agli assicurati alla data di chiusura dell'esercizio, oltre ad indennizzi deliberati e da corrispondere (euro 4.360.948), in corrispondenza di crediti aventi la stessa natura, pari ad euro 338.247.530. Gli stessi vanno riferiti, per euro 18.929.224, a premi ed altri crediti dovuti da soggetti assicurati a fronte di garanzie concesse; per euro 288.911.968 a indennizzi da recuperare.

I debiti verso il Ministero dell'economia ex art.7 del D. Lgs.143/1998 del passivo patrimoniale ammontano ad euro 219.613.583 a titolo:

- a) di debito verso il suddetto Ministero per somme incassate al 31.12.2002 e da retrocedere a quest'ultimo a fronte del recupero di indennizzi inseriti in accordi bilaterali intergovernativi di ristrutturazione (euro 219.467.951). Il debito è al netto di euro 10.701.623, riconosciuti all'assicurato, anticipatamente rispetto al Dicastero citato ed a valere sui recuperi di spettanza dello stesso, sulla base di apposito accordo stipulato in data 27/11/2002, preventivamente autorizzato dal Ministero con nota del 7/3/2002. L'accordo prevede che l'assicurato venga soddisfatto fino a concorrenza della somma di euro 20.348.371, corrispondente alla quota di scoperto di polizza, per le scadenze dal 20/2/2001 al 20/02/2004. Una volta soddisfatto il diritto dell'assicurato, i successivi recuperi affluiranno al Ministero dell'Economia;
- b) di debito verso il bilancio dello Stato per il ricavato delle transazioni concluse ai sensi dell'art. 7, commi 3 e 4 del D. Lgs. 143/98 (euro 145.632).

Tra le **passività diverse** (euro 250.082.664), le principali componenti si riferiscono a somme incassate da Paesi esteri con i quali sono in corso di definizione i relativi accordi di ristrutturazione (euro 242.251.503).

Nell'ambito dei Conti d'ordine, la sezione dei "**Rischi**" evidenzia la complessiva esposizione dell'Istituto, relativamente alle garanzie in essere e non a fronte di sinistri (euro 15.812.352.802) e ai potenziali rischi per scadenze future (euro 225.447.295). La progressiva riduzione della sinistrosità è dimostrata anche dalla voce in esame, considerato che, alla data di chiusura del precedente esercizio, la stessa ammontava ad euro 489.736.481..

Quanto alla sezione degli “**impegni propri**”, che espone un dato globale di euro 12.470.852.091, le voci più importanti riguardano:

. per euro 8.438.224.398, i crediti per indennizzi da recuperare che, in quanto oggetto di accordi bilaterali, sono di spettanza del Ministero dell'economia (art. 7, comma 2 del D. Leg.vo n.143/98). Circa detti recuperi, l'Istituto non ha mancato di predisporre apposito rendiconto per l'anno 2002;

- per euro 773.074.454, il credito residuo in quota capitale, di spettanza del Ministero dell'Economia “subpartecipato” e quindi indisponibile, in rapporto alla seconda operazione di cartolarizzazione (“Aegis”), conclusa nel corso dell'esercizio 2001 su un capitale nominale di euro 1.007.683.550. L'ammontare dei crediti di spettanza del predetto Ministero, comprensivo della quota subpartecipata, è quindi pari ad euro 9.211.298.851, a chiusura esercizio;

- per euro 1.577.306.813, l'impegno residuo riferito alle operazioni derivate concluse nell'interesse del Ministero dell'economia e su suo mandato, al fine di reperire liquidità destinate a finanziare l'attività dell'Istituto;

- per euro 1.142.335.321, l'impegno residuo nei confronti della società Veicolo “Aegis”, a fronte dell'operazione di cartolarizzazione conclusa nell'esercizio 2001 per euro 1.524.118.805 (capitale ed interessi). Il finanziamento in esame è stato concluso in nome e per conto del Ministero dell'Economia, al fine di contenere gli oneri dello Stato per le esigenze finanziarie dell'Istituto.

5. L'analisi del conto economico

I dati di sintesi del conto economico sono esposti nella tabella 2/2002.

Tabella 2/2002

ISTITUTO PER I SERVIZI ASSICURATIVI DEL COMMERCIO ESTERO
SACE
CONTO ECONOMICO ESERCIZIO 2002

	ESERCIZIO 2002 (TOTALI)	ESERCIZIO PRECEDENTE
VALORE DELLA PRODUZIONE	510.949.164	793.238.099
COSTI DELLA PRODUZIONE	(533.921.009)	(909.680.704)
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	(22.971.845)	(116.442.605)
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	35.187.893	(20.319.776)
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE	4.059.323	(96.069)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	16.275.371	(136.858.450)
UTILE (PERDITA DELL'ESERCIZIO)	10.072.672	(136.358.300)

Per una più analitica esposizione si evidenzia quanto segue.

L'Istituto SACE ha chiuso l'esercizio 2002 con un utile di euro 10.072.672, al netto delle imposte dell'esercizio pari ad euro 6.202.699.

La voce "**Valore della produzione**" ha registrato la cifra di euro 510.949.164 (793.238.099 nel 2001), di cui **ricavi della gestione** per euro 257.293.878 ed euro 253.139.376 per altri ricavi e proventi di gestione.

I **ricavi della gestione** sono quasi tutti dovuti a premi al netto delle cessioni in riassicurazione (euro 257.293.878). In base ai contratti di riassicurazione passiva stipulati con altre ECAs, sono state acquisite provvigioni per euro 2.384.380, mentre le provvigioni liquidate nell'esercizio a favore delle compagnie riassicurate ammontano a euro 467.229.

Gli **altri ricavi e proventi di gestione** sono costituiti da:

- contributi in c/ esercizio (euro 93.005.498) che il Ministero dell'Economia e delle finanze ha disposto ai sensi dell'art.7, comma 2 *bis* del D. Leg.vo 143/98, per le esigenze operative di SACE. In particolare, il contributo in discorso è stato assegnato per euro 51.565.690 dalla legge Finanziaria 2002 e per euro 41.359.808 dal Ministero dell'Economia, a valere sulle proprie disponibilità.
- altri ricavi per euro 160.133.878 (249.110.022 nel 2001), dei quali i più importanti sono i “*ricavi da surroga per indennizzi di rischio politico in assicurazione diretta*”, e cioè i ricavi contabilizzati per indennizzi pagati nell'esercizio e da recuperare (euro 120.988.357), iscritti all'atto del pagamento dell'indennizzo in dipendenza della surroga di SACE all'assicurato;
- sopravvenienze della gestione ordinaria (euro 29.852.345), costituite dai recuperi incassati nell'esercizio (euro 15.789.626) nella misura eccedente il credito iscritto in bilancio, oltre che dai minori oneri per indennizzi registrati a seguito di vittoria in giudizio (euro 14.062.719).

I **costi della produzione** ammontano ad euro 533.921.009 (euro 909.680.704 nel 2001).

La voce più rilevante riguarda gli **oneri della gestione** per euro 346.392.627 (701.743.213 nel 2001). La voce è costituita:

- 1) dagli indennizzi liquidati nell'esercizio per rischi commerciali diretti (euro 20.219.274), da quelli assunti in riassicurazione (euro 173.143) e per rischi politici (euro 98.458.971);
- 2) dalle variazioni delle riserve tecniche relative a sinistri, pari ad euro 210.427.323 (444.081.022 nel 2001). In particolare si registra:
 - il peggioramento delle riserve sinistri per rischio commerciale per euro 3.696.470, in seguito a sinistri determinatisi per operazioni finanziarie assicurate;

- il peggioramento del fondo di riserva istituito ai sensi del D.Lgs. 143/98 che, in considerazione degli impegni perfezionati nell'esercizio, ha subito un aumento di euro 267.024.108;
 - il miglioramento delle riserve sinistri per rischio politico (euro 60.293.255) per effetto della ridotta sinistrosità registrata nel ramo;
- 3) dagli oneri di gestione connessi al trasferimento al Bilancio dello Stato del ricavato di cessioni e transazioni, ai sensi dell'art. 7 del citato Decreto (euro 16.428.210).

Le **spese per il personale** ammontano ad euro 17.176.036 (n. 290 unità) (euro 17.118.456 nel 2001), di cui euro 1.523.924 per esodi incentivati e TFR. (un sintetico prospetto dei dati riferiti al personale è esposto nell'allegato n. 3)

Le **svalutazioni dei crediti** per indennizzi pagati e da recuperare ammontano ad euro 31.830.495, calcolate sulla base del trend storico dei pagamenti effettuati dai debitori/committenti esteri a fronte della loro esposizione complessiva.

Le **perdite su crediti** sono state di euro 58.021.924 quasi integralmente dovute alla cessione al Ministero dell'economia di crediti indennizzati inseriti in accordi bilaterali governativi di ristrutturazione (art. 7. Comma 2 del D. Leg.vo 143/98).

Gli **accantonamenti** tengono conto, quanto ad euro 10.213.139 dei costi probabili da sostenere in caso di soccombenza in giudizio nelle cause in corso di definizione; quanto ad Euro 23.448.602 dei costi connessi alla revisione dei piani di ripartizione dei recuperi oggetto di Accordi intergovernativi di ristrutturazione; quanto ad Euro 4.831.562, infine, alla riduzione del 15% dei

costi per beni di consumo e servizi, richiesta dall'art. 4 del Decreto del Ministero dell'Economia emesso il 29/11/2002.

Il **saldo netto** fra valore e costi della produzione è stato negativo per euro 22.971.845, risultante da ricavi per euro 510.949.164 e costi per euro 533.921.009.

La **componente finanziaria** ha inciso positivamente sul risultato finale per euro 35.187.893. Infatti, a proventi per euro 64.423.881 per interessi ed utili di cambio, si contrappongono oneri per euro 29.235.988, dovuti ad interessi passivi maturati nei confronti di assicurati e ad oneri finanziari dipendenti da soccombenza in giudizio.

La **componente straordinaria** registra un risultato positivo netto pari ad euro 4.059.323, determinato, nella sostanza, da minori oneri riferibili a precedenti esercizi (euro 4.670.702), ai quali si contrappongono costi per interessi su quote spettanza assicurati (euro 497.335) e minori crediti (euro 246.268).

L'analisi del conto economico evidenzia una netta preponderanza del ramo "rischio politico e di cambio", rispetto al ramo "rischio commerciale". Tale situazione si manifesta sia sotto il profilo dei ricavi (valore della produzione), che su quello degli oneri (costi della produzione). Quanto innanzi, è conseguenza del venir meno del ramo assicurativo commerciale a breve termine, non più perseguito da SACE a seguito della comunicazione della Commissione dell'U.E. del 17.9.1997, n. 97/C 281/03.

6. Considerazioni sulla gestione 2002

Il saldo netto tra valore e costi della produzione è risultato negativo per 23 milioni di euro, risultante da ricavi per 510,9 milioni e costi per 533,9 milioni.

Sotto il profilo dei ricavi vanno evidenziate le seguenti voci:

- contributi in conto esercizio per 93 milioni di euro;
- ricavi da surrogazione per indennizzi pagati nel corso dell'esercizio e sopravvenienze inerenti a recuperi in misura superiore all'ammontare dei crediti iscritti in bilancio nonché altri ricavi a titoli diversi di minore entità, per complessivi 160,1 milioni di euro;
- premi per 257,3 milioni di euro al netto delle cessioni in riassicurazione per 5,2 milioni di euro.

Sotto il profilo dei costi, le variazioni più importanti hanno riguardato:

- variazioni nette nelle riserve tecniche relative a sinistri per 210,4 milioni di euro, determinate quasi esclusivamente da accantonamenti netti al Fondo di riserva per 267 milioni, ai quali si è contrapposta la diminuzione di euro 60,3 milioni delle riserve per sinistri su polizze emesse ai sensi della Legge 227/77 ;
- oneri relativi alla liquidazione dei sinistri, ammontati a 118,9 milioni;
- oneri diversi di gestione, pari a 17,1 milioni;
- ammortamenti e svalutazioni, incidenti per 32,4 milioni,

Anche il valore netto della produzione dell'esercizio 2002, nonostante l'aumento dei premi e la notevole contrazione degli indennizzi, è risultato negativo per 23 milioni di euro.

L'esposto risultato trae origine particolarmente dalle più rigide prescrizioni introdotte dal D. Leg.vo n. 143/98 che, da una parte, sottraggono all'Ente alcuni dei crediti indennizzati e ristrutturati per effetto delle intese raggiunte al tavolo del Club di Parigi; dall'altra, impongono accantonamenti a fronte dei nuovi impegni assicurativi, commisurati non già alle perdite previste bensì ai potenziali indennizzi.

7. La gestione dei crediti di competenza del Ministero dell'economia

La gestione dei crediti indennizzati ed inseriti in accordi bilaterali intergovernativi di ristrutturazione di competenza del Ministero dell'economia è affidata a SACE, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del D.Lgs. n. 143/98, del D.M. n. 636418 del 4 novembre 1999, e della convenzione stipulata il 2 aprile 2001 tra il Ministero dell'Economia e l'Istituto per la gestione del recupero dei crediti di cui innanzi.

I risultati della gestione fuori bilancio dei detti crediti sono rappresentati dal Rendiconto finanziario e dal Rendiconto sulla gestione.

L'attività di recupero degli indennizzi pagati per la copertura del rischio politico nei confronti dei paesi debitori si realizza attraverso la partecipazione alle riunioni del Club di Parigi e attraverso l'assistenza ai Ministeri degli Esteri e dell'Economia in occasione della stipula delle Intese Multilaterali in seno al Club di Parigi. Tali intese definiscono per il paese debitore, la durata dei piani di rimborso e la misura annua delle quote da ristrutturare, il tutto nell'interesse dei creditori e compatibilmente con le possibilità finanziarie dei paesi debitori e con i programmi di risanamento economico concordati.

7.1 Il rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario si articola in tre parti che rappresentano rispettivamente:

- 1) il totale dei recuperi incassati da SACE nell'anno 2002 (euro 690.602.221) al netto: a) di euro 170.935.575, per capitale ed interessi relativi alla quota subpartecipata e versati alla "Società veicolo", in dipendenza dell'operazione di titolarizzazione conclusa nel corso dell'esercizio 2001; b) di euro 27.204.163 per capitale e interessi relativi all'operazione di *Credit Link Note* (anch'essa conclusa nel corso del 2001), versati alle banche controparti;
- 2) il totale dei versamenti disposti a favore del Ministero dell'Economia (euro 709.669.198), al netto della quota parte del credito subpartecipato (euro 170.935.575) e del credito relativo alla operazione di *Credit Link Note* (euro 27.204.163);
- 3) il residuo da versare alla chiusura del precedente esercizio finanziario (euro 249.236.551);

Detto residuo è al netto di euro 10.701.623 (per capitale ed interessi) versati all'assicurato, Banca Popolare di Novara – London Branch, in attuazione dell'accordo sottoscritto il 27/11/2002 (ed autorizzato dal Ministero dell'economia il 7/3/2002), a valere sui rientri avvenuti per le scadenze 20/02/01–20/08/02. L'accordo in argomento prevede che i diritti dell'assicurato, corrispondenti alla quota non indennizzata di euro 20.348.371, siano soddisfatti in via prioritaria rispetto al Ministero dell'economia a valere sui flussi di recupero che saranno realizzati fino a febbraio 2004. I flussi di recupero che perverranno successivamente alla scadenza citata, saranno attribuiti al Ministero dell'economia.